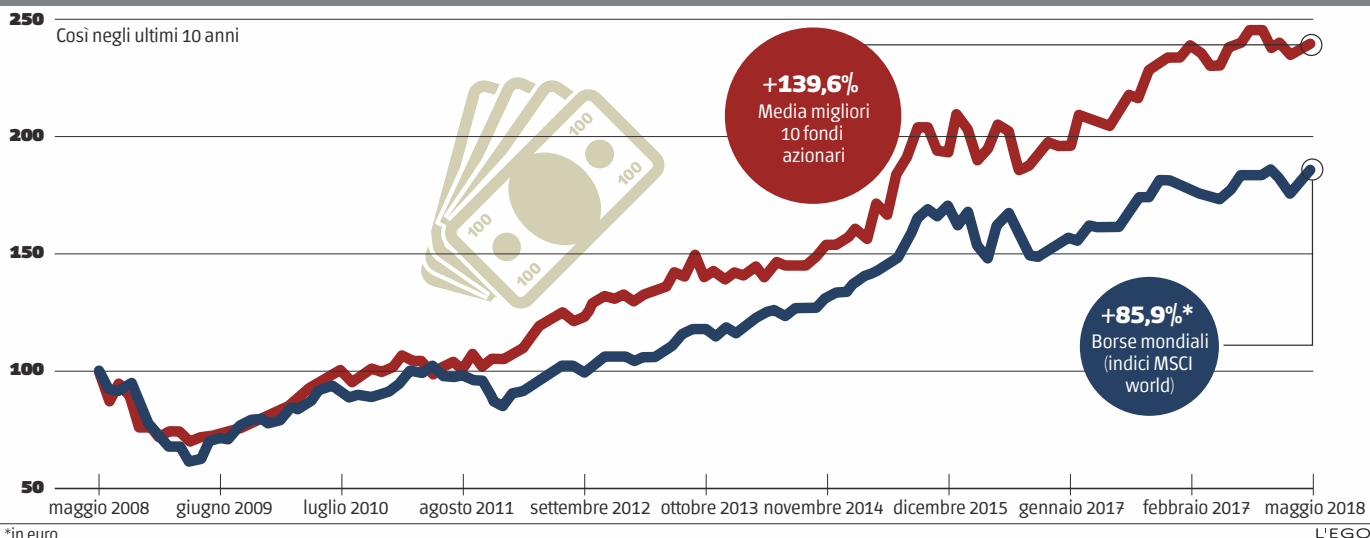


IL CONFRONTO



LA SFIDA DELLE PIATTAFORME HI-TECH

Il «robot» costa meno dell'1% Ma solo l'esperto è su misura

Gli algoritmi di Euclidea e MoneyFarm creano portafogli efficienti. Se la Borsa crolla, occorre però domare la paura

Ennio Montagnani

La tecnologia consente ormai anche gestioni patrimoniali completamente «robotizzate». In piena filosofia fintech come quelle proposte dalle piattaforme MoneyFarm o Euclidea. Non sempre però il fai-da-te, pur supportato da algoritmi 4.0, è la scelta migliore. Va detto infatti, che chi si affida a un consulente di fiducia (come quelli delle grandi reti di consulenza quali Azimut, Banca Generali, Banca Mediolanum, Fineco) riesce ad allestire portafogli personalizzati sfruttando sia gli Etf e sia i migliori fondi «attivi». Ricette «ritagliate» su misura delle esigenze del singolo risparmiatore e della sua famiglia; modificabili nel corso del tempo.

Grazie alla guida di un consulente è possibile inoltre ridurre gli errori emotivi che spesso commettiamo come quello di farci prendere la mano nei momenti di euforia oppure essere travolti dal panico nelle fasi di correzio-

ne dei mercati. Facciamo un esempio. Ipotizziamo di aver investito 10mila euro il 30 aprile 2008 in un fondo bilanciato. A febbraio 2009 il suo valore era sceso a 8.658 euro (-13,42%) a seguito del crollo dei mercati finanziari per il crac Lehman Brothers. Presi dal panico vendiamo e ci spostiamo su un più tranquillo fondo obbligazionario: al 30 aprile 2018, 10 anni dopo l'investimento iniziale, avremmo accumulato 10.994 euro (+9,9%) in 10 anni, meno dell'uno per cento all'anno. Se avessimo avuto un consulente che ci avesse convinto a mantenere l'investimento ininterrottamente nel fondo bilanciato, dopo 10 anni potremmo contare su 13.710 euro (+37,1%), cioè il 27,2% in più (ovvero il 2,7% circa in più ogni anno inclusi i costi di gestione annui del fondo bilanciato).

Tornando invece fai-da-te «fintech», Moneyfarm propone investimenti in portafogli misti prevalentemente in etf tramite un mix

di algoritmi automatici in grado di ricavare informazioni e portafogli adeguati alle diverse esigenze degli investitori. C'è la possibilità di farsi assistere da un professionista in persona e di utilizzare anche i Pac, i piani di accumulo individuale che possono essere oggetto di versamenti periodici. È previsto un piano commissionale decrescente in funzione del capitale conferito: 1,00% fino a 14.900 euro, 0,60% tra 15.000 e 199.999 euro, 0,40% da 200mila a 499.999 euro, e 0,30% per chi investe più di 500mila euro. A questi costi vanno sommati le spese degli Etf, che hanno una media dello 0,3% sul capitale investito.

Euclidea, invece, investe sia in etf che in fondi comuni e sicav senza costi in entrata, in uscita,

SOLUZIONI ON LINE

Si può chiedere l'aiuto di un private banker ma resta limitata la personalizzazione

di performance e di negoziazione. I costi annui per il servizio sono invece pari allo 0,7% da 10mila a 100mila, 0,55% da 100mila a 1 milione e 0,40% oltre 1 milione. In aggiunta c'è un costo medio ponderato del portafoglio in Etf e fondi pari a circa lo 0,50% su base annua. Dopo aver compilato il modulo di adesione (anche online rispettando le norme di sicurezza, privacy e Mifid II) si può scegliere tra 22 diversi profili di rischio. Da poco è stato avviato il servizio di wealth management dedicato ai clienti con portafoglio sofisticati e complessi il cui costo è in funzione del lavoro del private banker (quasi a parcella). Il cliente può rivelare le altre proprietà mobiliari e immobiliari in modo da armonizzare la gestione di Euclidea al resto dell'attivo familiare Euclidea ribilancia di norma ogni due-tre mesi i portafogli ma lo può fare anche in caso di novità sui mercati o di cambiamenti di scenario, avvisando il cliente con una mail